



Fase 2, Regioni in pressing: â??Riaprire lâ??11â??. Boccia cauto, Anci con il governo

Descrizione

(Ansa) â??Poco fa la conferenza delle Regioni allâ??unanimitÃ ha approvato un documento che chiede che fin da lunedÃ 11 maggio si possa riaprire il commercio al dettaglio e che dal 17- quando scadrÃ il dpcm firmato il 26 aprile scorso â?? questa norma decada e venga totalmente attribuito alle regioni la responsabilitÃ di elaborare un calendario completo di riaperture sin dal 18 maggioâ?•. Lo ha detto il presidente della Regione Liguria **Giovanni Toti** nel corso di un punto stampa.

Sulle richieste dei governatori doccia fredda del ministro per gli affari regionali Boccia. Il ministro avrebbe ribadito dallâ??11 maggio esame dei dati del monitoraggio del ministero della Salute sul contagio da Covid 19 e in base a quelli dal 18 maggio possibili differenziazioni regionali nelle riaperture, anche in base alle linee guida dellâ??Inail. Eâ?? la linea ribadita dal ministro degli Affari regionali Francesco Boccia nella videokonferenza in corso con i governatori, secondo quanto si apprende.

Inoltre secondo il ministro [lâ??ordinanza del sindaco di Ferrara, bloccata dal prefetto](#), come quella della Regione Calabria, non rispetta le norme e mette in pericolo la sicurezza dei lavoratori. Non segue le linee guida nazionali che si stabiliscono in accordo con le parti sociali e lâ??Inail.

In sostanza **la Conferenza delle Regioni ha approvato un Ordine del giorno da inviare al governo** in cui si chiedono: riaperture dallâ??11 maggio, un nuovo Dpcm entro il 17 maggio che consenta alle Regioni di procedere autonomamente. â??Sono stati sottoscritti i Protocolli per lâ??individuazione delle misure di sicurezza con le parti sociali a tutela dei lavoratori e delle lavoratrici in tutti i settori economiciâ?•. Per questo le Regioni chiedono che â??entro il 17 maggio venga adottato un nuovo dpcm con il coinvolgimento delle Regioni per consentire alle Regioni stesse di procedere autonomamente, sulla base delle valutazioni delle strutture tecniche e scientifiche dei rispettivi territori, a regolare le riaperture delle attivitÃ â?•. Ã? quanto si legge nellâ??odg della Conferenza delle Regioni inviato al governo. Câ??Ã dunque una spaccatura con la linea del governo.

I Comuni invece, per bocca del sindaco di Bari e presidente dellâ??Associazione nazionale Comuni (Anci) Antonio Decaro hanno concordato con lâ??impostazione del ministro Francesco Boccia sulle

riaperture e rinunciato anche a loro poteri e prerogative per rispettare le linee guida nazionali, secondo quanto si apprende. Decaro ha partecipato alla prima parte della videoconferenza unificata Stato-Enti locali sulla Fase 2 dell'emergenza coronavirus.

Il governatore Luca Zaia "è pronto a far ripartire tutto anche prima del 18 maggio". E lo ha ribadito nella videoconferenza con gli altri presidenti delle Regioni, presente il ministro Boccia. Porto avanti la volontà di proporre di poter aprire tutto. È difficile pensare che l'apertura che abbiamo oggi, che "è pressoché" totale, sia un fatto di salvaguardia rispetto al riavvio di quello che "è" rimasto chiuso. Pensare che il capro espiatorio di questa partita sia la parrucchiera, gli estetisti o i negozi, decisamente no. Altri colleghi la pensano come me.

Regioni in pressing per la ripartenza dunque con la videoconferenza dei governatori. "Chiederemo che i singoli enti possano presentare piani di riapertura", afferma Toti. Conte conferma di voler valutare se anticipare "aperture ulteriori" dei negozi. Record per diminuzione di malati in Italia, - 7mila. Ma in Lombardia tornano a salire i decessi, +222.

"Abbiamo una importante conferenza dei governatori delle regioni e poi ci sarà la conferenza Stato-Regioni. È opinione di tutti che non si possa più aspettare oltre. È opinione della maggior parte dei governatori che occorra stabilire dei piani di riapertura Regione per Regione. Al Governo chiederemo domani di modificare il Dpcm in vigore per consentire alle singole regioni di presentare dei piani di riapertura già dalla prossima settimana". Lo ha detto il presidente della Regione Liguria Giovanni Toti nel punto stampa quotidiano.

Sulla stessa lunghezza d'onda il governatore del Friuli Venezia Giulia **Fedriga**. "Alla Conferenza delle Regioni porterò la posizione della Regione Friuli Venezia Giulia, ovvero la riapertura l'11 maggio", con il rispetto di tutti i protocolli nazionali per la sicurezza, "del commercio e il 18 maggio delle restanti attività", come i servizi alla persona, se servono ulteriori approfondimenti". Lo ha detto il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga. "Si tratta di una proposta di buon senso" ha spiegato "la riapertura non può essere uno scontro tra istituzioni ma una collaborazione".

Riapertura anticipata all'11 maggio per i negozi di vicinato in Toscana: "quanto chiede il presidente della Regione Enrico **Rossi** che ha scritto oggi una lettera al presidente del consiglio Giuseppe Conte. La riapertura, secondo Rossi, "potrebbe riguardare 18.204 esercizi di vicinato, con volumi inferiori ai 300 metri quadrati", e dovrebbe prevedere "condizioni di sicurezza rafforzate". La Regione calcola che in questo numero di esercizi siano compresi, fra l'altro, 7.505 negozi al dettaglio del settore abbigliamento (escluso bambini e neonati), 1.886 del settore calzature e articoli in pelle, 2.150 di mobili, tessili e articoli per la casa, 1.134 orologiai e gioiellieri, 1.044 negozi di tappeti e tessili, 1.408 di giochi e articoli sportivi. "Si tratta" scrive Rossi "di esercizi commerciali principalmente di prossimità, spesso utili alla vita sociale delle nostre città e dei quartieri, dei paesi più piccoli e disseminati sul territorio". Il governatore toscano suggerisce, per questi negozi, la presenza di un cliente per ogni 50 mq di superficie di vendita, l'obbligo dell'utilizzo dei guanti congiunto a quello delle mascherine e della sanificazione delle mani; la raccomandazione di ridurre al minimo la prova dei capi.